

# Pellegrinaggio di nozze

Dopo il matrimonio, Elisa e Francesco hanno deciso di sostituire il classico viaggio rilassante con un'esperienza dura e formativa: il Cammino di Santiago, in Spagna

di Valentino De Pietro

**F**rancesco è un ragazzo di 35 anni, avvocato, si occupa di ricerca e gestisce una palestra di judo. Elisa, di qualche anno più giovane, si è da poco laureata in medicina e si sta specializzando in radiologia. Si sono conosciuti qualche anno fa in chiesa, a Roma, frequentando un gruppo di catechesi per universita-

ri. Lui aveva da poco terminato gli studi ma ha chiesto al parroco di farsi inserire comunque nel gruppo frequentato da Elisa che all'epoca era al terzo anno di università alla Sapienza. Dopo una reciproca simpatia hanno iniziato a frequentarsi. Elisa è una ragazza con forti valori cristiani. Ha seguito il suo parroco in tutte le chiese di Roma dove è



Vivono la fede in maniera diversa, ma per entrambi è il collante che tiene insieme la coppia nei momenti difficili

stato inviato, partecipando attivamente alla vita di parrocchia. Quando ha conosciuto Francesco si è innamorata di lui e la loro storia d'amore è culminata con la proposta di matrimonio. Dopo essersi sposati, hanno deciso di sostituire il classico viaggio di nozze con un pellegrinaggio: percorrere a piedi il cammino di Santiago, in Spagna.

## Differenti percorsi

Elisa frequenta la parrocchia regolarmente, in maniera assidua, e presta la sua opera di volontaria per le attività della comunità. Per Francesco, invece, la fede vera



### LUOGHI

Francesco ed Elisa hanno vissuto senza ansia il percorso: "Quando vedevamo un bel posto ci fermavamo"



**INSIEME** – Fin da subito Francesco ha parlato a Elisa del suo desiderio di fare un'esperienza così forte: era convinto che affrontare questa prova fisica e spirituale avrebbe dato il giusto indirizzo alla loro vita

arriva in una fase di maturazione, dopo aver sperimentato diversi approcci. Da adolescente si era allontanato. Le risposte che cercava sono arrivate grazie a un pastore carismatico che lo ha riavvicinato a Dio. Di lì a poco è entrato a far parte di un gruppo di catechesi per universitari al quale partecipava anche Elisa. La scintilla è scoccata subito. È iniziato così il loro cammino d'amore.

I due giovani hanno organizzato quasi completamente da soli il matrimonio. Un giorno fondamentale per la loro futura vita di coppia che meritava di essere celebrato nel modo giusto. L'idea di fare un pellegrinaggio di nozze è subito piaciuta alla sposa. **“Fare il cammino è un regalo, un modo per staccare, per pregare, per far caso a tutte le cose che destano la tua attenzione”**, spiega Elisa.

Quella che inizialmente era solo

un'idea, dunque, cominciava a trasformarsi giorno dopo giorno in qualcosa di più concreto, anche perché entrambi avevano colto il senso del matrimonio inteso come percorso insieme. Francesco ricorda così i giorni che precedevano le nozze: **“Pensavamo al Cammino come qualcosa di necessario. Ci eravamo riproposti di andare da diversi anni ma non ne avevamo mai avuto l'opportunità. Quando ci siamo sposati abbiamo pensato che fosse propizio iniziare a camminare metaforicamente, facendolo davvero. Quindi abbiamo fatto un pellegrinaggio di nozze verso la meta del santo, verso Santiago di Compostela”**.

### Zaini in spalla

Dopo le nozze, i neosposini hanno pensato subito a preparare i loro bagagli e partire. **“Quando siamo tornati a casa, ci siamo tolti i ve-**

## Lungo la strada della vita

■ Il Cammino è un percorso che, attraverso la Francia e la Spagna, porta i pellegrini fino al santuario di Santiago di Compostela. Prima di affrontarlo con Elisa, Francesco lo aveva percorso due volte, in maniera più laica. Dopo aver letto il libro di Paulo Coelho (*Il cammino di Santiago*, Bompiani, 18 euro) si era riproposto di farlo ancora, con a fianco una persona speciale. **“Sono rimasto molto colpito dal libro di Coelho. Quando fai il Cammino per la prima volta ti accorgi che le sue tappe sono un po' come quelle della vita, che possono diventare anche le fasi di un percorso di fede. Il cammino è un luogo dove ritrovo il mio spirito”**.

Lungo quel percorso Francesco ha fatto alcune delle scelte più importanti: **“Uno dei miei maestri di vita è morto qualche anno fa e la prima cosa a cui ho pensato è stata quella di partire per il Cammino. Quando ero lì, meditando lungo la strada, ho deciso di aprire una palestra e intitolarla a suo nome”**. Elisa prima di iniziare il viaggio era preoccupata per l'abbigliamento da portare. Si attraversano zone con climi molto differenti: **“Poi mi sono resa conto che di cambi ne bastano tre. Non serve molto altro, perché al resto ci pensa la Provvidenza se sei realmente disposto a farla entrare”**. E ancora, **“lividi, ginocchia gonfie, muscoli infiammati, vesciche e calli sui piedi sono i simboli del pellegrino”**.



stiti da sposi e abbiamo preso due zaini. Li abbiamo riempiti con il minimo indispensabile: un cambio di biancheria intima, una felpa, un pantalone lungo, un pigiama, un keeway, due borracce, un paio di scarpe e un paio di ciabatte”, racconta Francesco. “Io avevo uno zaino di 12 chili, Elisa uno di quattro. Il mio più pesante per alleggerire il suo, perché ognuno ha il suo passo e **stare insieme significa anche saper portare i pesi degli altri**”. Sono partiti il giorno dopo le nozze. Un aereo li ha portati a Barcellona, poi a Logroño, un piccolo paese pittoresco immerso nella campagna de la Rioja. “L’entusiasmo era alle stelle. Pur sapendo che l’obiettivo era arduo e che ci saremmo trovati davanti a nuove difficoltà, non vedevamo l’ora di iniziare”, ricorda Francesco.

### Sensazioni di viaggio

È il più bel regalo di nozze che potevano farsi. “La prima volta che siamo usciti insieme – ricorda Elisa – Francesco mi ha parlato del Cammino e abbiamo pensato di farlo insieme. Quando eravamo lì poi tutto ci è sembrato sensaziona-



**DIFFICOLTÀ** – Il Cammino è lungo e faticoso, ma è usuale incontrare compagni di viaggio disposti a dare un aiuto

**Francesco è passato per la Chiesa evangelica prima di tornare a quella cristiano cattolica**

le e naturale al tempo stesso. È un percorso che invita alla riflessione. Farlo insieme è un buon inizio di vita. Nel tragitto sperimenti tante difficoltà: dal sole che brucia la pelle, al cibo che non è come quello di casa, fino alla pioggia che arriva all’improvviso. Un giorno siamo stati travolti da un temporale.

Eravamo in mezzo alla campagna, è arrivato un uomo con un trattore e ci ha offerto un passaggio, proprio nel momento in cui pensavamo di non farcela. In quei giorni abbiamo incontrato compagni di viaggio che ci hanno regalato momenti di riflessione. Quasi tutti hanno storie particolari che non hanno avuto paura a raccontare a sconosciuti”.

Su quali siano state le motivazioni che li hanno indotti a sottoporsi a una fatica così grande, Francesco ha le idee chiare: “Molto spesso si ha bisogno di rispondere a una sofferenza della vita. **Per noi, invece, la molla è stata fare qualcosa che ci avviasse a un percorso di vita in maniera più profonda di un altro tipo di vacanza**”.

Dal viaggio Elisa e Francesco hanno appreso molte cose: “Abbiamo capito che per stare insieme è necessaria tanta disponibilità reciproca. Essere disposti a portare i pesi degli altri, sapersi venire incontro, aspettarsi, spronarsi, ascoltarsi quando l’altro ha una difficoltà. Abbiamo trascorso queste settimane camminando senza il bisogno di raggiungere l’obiettivo. Ci siamo ripromessi di tornare quando la famiglia sarà più grande. Cammineremo insieme, in sintonia con il respiro di Dio, e raggiungeremo il santuario di Compostela”.



**MATRIMONIO** – Hanno partecipato molte persone: agli amici di vecchia data si sono aggiunti i nuovi compagni di parrocchia